

Anche nell'edilizia scolastica le bugie della DC hanno le gambe cortissime

Mancano ancora più di 4 milioni di posti-alunno - Un progetto di legge elettorale del governo promette miliardi destinati a non essere mai spesi - Infatti, come il provvedimento precedente, anche questo prevede procedure lunghissime e accentrate - La DC ha calpestato la volontà delle Regioni che avevano elaborato una proposta - Iniziativa legislativa del PCI che precisa le richieste delle Regioni

Il governo ha presentato alla Camera il nuovo progetto di legge per il finanziamento dell'edilizia scolastica del '75 all'81 con una previsione di spesa di complessivi 1850 miliardi diluita in dieci annualità dal '75 al '80. Non entrano nel merito della totale assenza di credibilità della proposta in fatto di copertura finanziaria, non di soldi per finanziare la legge già approvata questa estate per far fronte al rialzo dei prezzi di opere già appaltate figuriamoci per questa.

Una nuova legge di programmazione dell'edilizia scolastica la stiamo aspettando dal '74 da quando è scesa la famiglia. Ed ecco il fallimento con la quale lo Stato non è neppure riuscito a spendere i pochi soldi che aveva stanziato. Ed è dal '74 che sotto la spinta della crescente richiesta di scolarità, si sono avvicinate proposte iniziali degli Enti locali a tutti i livelli sino ad arrivare a quella legge organica avanzata da 15 Regioni e presentata per prima dalla Regione Lombardia sin dall'ottobre 1972.

Perché i soldi stanziati non arriveranno alle Regioni

Ma andiamo avanti. Una volta uscito il piano di ripartizione dei ministri, il piano dal concetto tra due ministri arriveranno dunque finalmente i soldi alle Regioni per finanziare le scuole? Sarebbe troppo semplice. Prima devono essere adottate le leggi regionali per la attuazione del programma secondo le direttive contenute nella legge nazionale (tra l'altro bisogna aspettare 10 mesi prima che escano le nuove norme tecniche) e questa volta senza alcun termine di tempo perché ci sarebbe stato il rischio che i cittadini con un Consiglio regionale più a portata di mano pretendessero di farle rispettare.

Una legge-farsa contro Enti locali e piccole imprese

Ecco che allora si spiega il marchingegno. Tutta la legge non è che una farsa costruita per gli ingenui di sposta a credere per coprire una volontà diversa e cioè quella di scoraggiare da una parte gli Enti locali dalla loro piccola imprenditoria edile dai volenti occupare di edilizia scolastica. Tutto deve essere accentrato in mano di alcuni grossi monopoli pubblici o privati che siano, con una operazione che raggiunge due scopi: primo quello di esautorare progressivamente gli Enti locali nel settore della scuola (così come lo si tenta in altri settori) insinuando il concetto che il metodo democratico è in contrasto con l'efficienza in un momento in cui

giorni per il peggio miste-ria e chi vuole prendere in giro. Anche nella mia era stabilito un termine a cui il ministro di sessantacinque in passione più di dieci con il programma sul tavolo del ministro (il cui era) il quale prima doveva controllare con complicati equi librismi se e uno stato contentati tutti i suoi amici poi doveva aspettare le elezioni per non perdere il voto degli scontenti e dato che non aveva sanzione sanzionatori a mal'incuore da lei, per i ministri che non le rispettano nessuno poi fatto niente.

Ma tutto ciò che rimane a prendere per finire è come il governo pensi di farla frantumare l'operazione edilizia scolastica. Infatti il Partito Comunista ha immediatamente presentato un'altra proposta di legge che ricalca su stanzialmente quella delle Regioni per riaffermare pubblicamente l'appoggio del PCI alla linea del decentramento a sostegno di un programma di edilizia per la scuola che si inserisca organicamente nella pianificazione territoriale sotto il diretto controllo dei cittadini e dei programmi di finanziamenti che li renda effettivamente spendibili al più bassi costi per la collettività.

Novella Sansoni

Gli elettori e cittadini che hanno risposto con tanto entusiasmo alla possibilità di una gestione sociale della scuola hanno queste due proposte da mettere a confronto. E se non bastano gli argomenti sin qui svolti ne aggiungiamo ancora uno. Mentre la legge proposta dai comunisti come già quella delle Regioni stabilisce che i Comuni e le province possono adibire i locali gli spazi annessi e le relative attrezzature delle scuole materne delle scuole elementari delle scuole medie di ogni ordine e grado allo svolgimento di attività culturali, sociali, politiche e di tempo libero della comunità nella e nei periodi liberi dalle attività scolastiche, la legge governativa con incalcolata ripercussione a destinazione ad uso scolastico degli edifici e cioè ripropone quella norma vigente mediante la quale certa parte dell'Autorità scolastica ostacola persino lo svolgimento di organizzazioni della scuola così come nell'organizzazione della città.

Il fatto è che lo svolgimento delle lotte di quartiere per questi anni da quella del Isolotto di Firenze a quella del Quadrilatero di Milano dal impegno della volontà popolare per costruire una scuola materna il posto di un rifiuto di lasciare costruire una scuola media in un'area di quartiere in connessione edilizia il posto di un impianto scolastico progettato in aderenza alle necessità del quartiere.

Il fatto è che lo svolgimento delle lotte di quartiere per questi anni da quella del Isolotto di Firenze a quella del Quadrilatero di Milano dal impegno della volontà popolare per costruire una scuola materna il posto di un rifiuto di lasciare costruire una scuola media in un'area di quartiere in connessione edilizia il posto di un impianto scolastico progettato in aderenza alle necessità del quartiere.

Le realizzazioni di Corsico, nella periferia milanese

Le realizzazioni di Corsico, nella periferia milanese. Come un Comune di sinistra è riuscito a ridurre i guasti del malgoverno dc. Il 61% degli investimenti comunali impegnati nell'edilizia scolastica - Non esistono i doppi turni nonostante la forte immigrazione di questi ultimi anni.



I bambini giocano nel giardino di una scuola materna ed elementare di Rozzano (Milano) comune di sinistra, che in pochi anni è passato da 7.000 a 36.000 abitanti. Nonostante le gravi condizioni della finanza locale, Rozzano è all'avanguardia nella dotazione di scuole, verde e servizi per i propri cittadini.

Table with 5 columns: (1) Alunni presenti (1970-74), (2) Alunni presenti (1966-74), (3) Alunni presenti (1966-74), (4) Alunni presenti (1966-74), (5) Alunni presenti (1966-74). Rows include 'Alunni presenti (1970-74)', 'Posti alunno necessari nel 1966-74', 'Per i magazzini (250 posti)', 'Totale posti alunno mancanti', 'Costruiti nel periodo 66-67-74', and 'Tabbionato stimabile al '73-'74'.

La tabella documenta una nostra stima svolta su dati dell'indagine ISTAT ISES del '66-'67, del CENSIS per quanto concerne la scolarità del ministero della Pubblica Istruzione per quanto riguarda l'incidenza dell'obsolescenza.

I cittadini non sono più disposti a rilasciare deleghe in bianco

Rinnovare la scuola significa anche costruire edifici di un tipo diverso

Lotte nei quartieri e nei paesi per respingere locali scolastici inadatti che condizionerebbero negativamente qualsiasi innovazione democratica - Un rapporto nuovo fra scuola e territorio

La scuola materna ed elementare di Corsico, nella periferia milanese. Come un Comune di sinistra è riuscito a ridurre i guasti del malgoverno dc. Il 61% degli investimenti comunali impegnati nell'edilizia scolastica - Non esistono i doppi turni nonostante la forte immigrazione di questi ultimi anni.

«Quest'anno a scuola...»

La nuova inchiesta dell'Unità tutta scritta dai bambini

«QUEST'ANNO, A SCUOLA» Ecco l'argomento che l'Unità presenta a tutti i bambini perché come ormai tradizione, scrivano al giornale una «cronaca» con tutto ciò che su questo tema viene loro in mente. Ogni anno dall'estate del 1972 il nostro giornale si rivolge a tutti gli alunni della scuola dell'obbligo (elementari e medie inferiori) invitandoli a partecipare a una inchiesta «tutta scritta dai bambini» che viene pubblicata sulle pagine del giornale per tutta l'estate.



«QUEST'ANNO, A SCUOLA» Ecco l'argomento che l'Unità presenta a tutti i bambini perché come ormai tradizione, scrivano al giornale una «cronaca» con tutto ciò che su questo tema viene loro in mente. Ogni anno dall'estate del 1972 il nostro giornale si rivolge a tutti gli alunni della scuola dell'obbligo (elementari e medie inferiori) invitandoli a partecipare a una inchiesta «tutta scritta dai bambini» che viene pubblicata sulle pagine del giornale per tutta l'estate.

Le realizzazioni di Corsico, nella periferia milanese

Come un Comune di sinistra è riuscito a ridurre i guasti del malgoverno dc

Il 61% degli investimenti comunali impegnati nell'edilizia scolastica - Non esistono i doppi turni nonostante la forte immigrazione di questi ultimi anni

In occasione delle presentazioni del bilancio di previsione 1975 il sindaco di Corsico (un comune di 40.000 abitanti circa situato alla estremità periferica sud di Milano) ha solennemente annunciato di voler realizzare il nostro bilancio con il trasporto pubblico la sanità l'urbanistica e soprattutto tutto lo scudo.

Le realizzazioni di Corsico, nella periferia milanese

Come un Comune di sinistra è riuscito a ridurre i guasti del malgoverno dc

Il 61% degli investimenti comunali impegnati nell'edilizia scolastica - Non esistono i doppi turni nonostante la forte immigrazione di questi ultimi anni

In occasione delle presentazioni del bilancio di previsione 1975 il sindaco di Corsico (un comune di 40.000 abitanti circa situato alla estremità periferica sud di Milano) ha solennemente annunciato di voler realizzare il nostro bilancio con il trasporto pubblico la sanità l'urbanistica e soprattutto tutto lo scudo.